

→ **Nuovi abusi** Nelle immagini prigionieri nudi umiliati dai soldati americani

→ **Sospetti** Copie del Corano forse dissacrate: per Barack sarebbe un colpo durissimo

# Torture, in rete le foto shock che Obama ha censurato

La «grande trappola» è scattata. Obiettivo: usare le foto della vergogna per sabotare le aperture all'Islam di Barack Obama. Foto di detenuti sodomizzati con manici di scopa, di copie del Corano dissacrate.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

Umiliazioni sessuali. Sfregi religiosi. Manici di scopa usati per sodomizzare. Copie del Corano dissacrate. Il vaso di Pandora della vergogna è aperto. E non c'è censura ufficiale che tenga. Né minacce o ricatti. «La pubblicazione di quelle immagini potrebbe mettere a rischio i nostri soldati in Iraq e Afghanistan». Così la Casa Bianca aveva motivato il dietrofront del presidente Barack Obama sulla pubblicazione delle foto che documentano abusi, sevizie, torture praticate da agenti della Cia e della polizia militare Usa su presunti terroristi di Al Qaeda detenuti ad Abu Ghraib (Iraq) e in centri speciali di detenzione in Afghanistan.

L'Unità aveva anticipato il contenuto di alcune delle foto di abusi e torture. Ora in Australia sono spuntate altre foto di torture inflitte ai detenuti in Iraq e Afghanistan dai soldati statunitensi. Soldati e non agenti Cia. Le agenzie per i diritti umani - Human Rights Watch, Amnesty International - che hanno aiutato l'Unità nella ricostruzione di una vicenda inquietante, avevano documentato anche questa scomoda (per il Pentagono) verità: il coinvolgimento attivo dei militari nella conduzione di interrogatori con tecniche di tortura.

## LA GRANDE TRAPPOLA

La gestione delle foto è un giallo nel giallo. C'è chi ipotizza una «grande trappola» imbastita contro Barack Obama, il presidente che ha inteso aprire una nuova stagione nei rapporti con il mondo islamico. Quelle foto, e una loro gestione pilotata politicamente, possono far deragliare i propositi di dialogo di Obama.

Lo sfregio del nemico. Della sua identità, del suo credo religioso. È questo ciò che le foto che la Casa Bianca vorrebbe celare, testimoniano. Una di queste foto mostra un prigioniero appeso nudo e a testa giù; un'altra un prigioniero imbrattato di escrementi in un corridoio con una guardia che gli sta di fronte con fare minaccioso; in un'altra ancora i secondini minacciano di sodomizzare un detenuto con un manico di

scopa. In un'altra ancora due detenuti incappucciati vengono esibiti come trofei di caccia. Siamo solo agli inizi. Perché un nuovo capitolo di questa vicenda esplosiva dovrebbe riguardare la dissacrazione religiosa. In ambienti bene informati a New York, si parla di foto che mostrano copie del Corano imbrattate di escrementi e intrise di urina. Atti che puntano all'umiliazione del detenuto. E con lui del mondo di riferimento. Un effetto «vignette blasfeme» moltiplicato per mille. «Il conto alla rovescia è già iniziata; si attende solo il momento opportuno per far esplodere il caso», confida a l'Unità una fonte di intelligence occidentale. Il momento più opportuno per raggiungere l'obiettivo di sabotare l'apertura di Obama all'Islam. Le foto rischiano di rinfocolare le tensioni proprio nel momento in cui il presidente Usa tende una mano all'Islam, a poche settimane dal discorso che Obama terrà al Cairo il 4 giugno incentrato sul piano della sua amministrazione per portare la pace in Medio Oriente. Sono

## Veleni e dossier

Pressioni della Cia e dei comandi militari sul presidente Usa

in molti, su fronti diversi, a voler usare quelle foto per scatenare una nuova ondata di violenza contro l'Occidente «blasfemo», torturatore, e contro un presidente che a parole - è il messaggio che si vorrebbe veicolare con quelle foto - che a pa-

## Pentagono

Rumsfeld citava la Bibbia nelle note sulla guerra in Iraq

La Guerra Santa di Donald Rumsfeld: sui frontespizi dei memorandum di intelligence che l'ex segretario alla Difesa faceva quotidiana arrivare sulla scrivania del presidente George W. Bush, trionfanti foto a colori della guerra in Iraq venivano accompagnate da citazioni di versetti della Bibbia. Su un memorandum del 31 marzo 2003 si vede un carro armato che attraversa il deserto accompagnato da un versetto della lettera agli Efesini: «Prendete l'armatura di Dio, perché possiate resistere nel giorno malvagio e restare in piedi dopo aver superato tutte le prove».



**NUOVE IMMAGINI** In alto a sinistra due detenuti incappucciati sottoposti a tortura; a destra un detenuto nudo con piaghe; in basso militari statunitensi posano con un prigioniero mostrato come trofeo di guerra